



PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 130

4 giugno 2013

Qui al **Telefono d'Argento** siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della Pillola per navigare; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione. Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite raggiungendo il sito internet: www.telefonodargento.it

IL TELEFONO D'ARGENTO HA BISOGNO DEL TUO 5 PER MILLE

Anche quest'anno nella denuncia dei redditi, come sai, c'è la possibilità di dare **gratuitamente** il tuo 5 per mille al Telefono d'Argento.

La “Pillola per Navigare” fornisce settimanalmente, ad alcune centinaia di amici che hanno frequentato i nostri corsi di computer, informazioni notizie curiosità ed ha soprattutto lo scopo di creare una rete di amicizia sempre più ricca e coinvolgente.

***Il Cinque per Mille non costa nulla;**

***Controlla che il tuo Commercialista versi il Cinque per Mille al Telefono d'Argento;**

***Chiedi a parenti e amici di sostenere il Telefono d'Argento con il loro 5 per Mille;**

***Basta mettere solo il numero del Codice Fiscale del Telefono d'Argento
C.F. 97335470585**

Mi ha un po' commosso la testimonianza di un'anziana signora che mi raccontava la tristezza delle sue domeniche: «Sto accanto al telefono con la sottile speranza che squilli perché, se così fosse, vuol dire che c'è ancora qualcuno che si ricorda di me». E, invece, il telefono o il citofono restano quasi sempre muti. Quella signora è una della folla delle solitudini che popolano i nostri palazzi, gente forse malata, anziana, straniera, o più semplicemente dimenticata da tutti.

Avere un amico che, senza essere chiamato o ricattato con una lamentela («ma non vieni mai a trovarmi!», «sai che non sto bene e sono solo», e così via), senza essere atteso, si è fatto vivo con affetto, è un vero dono. Nella vita ho avuto la fortuna di avere incontrato molte persone che mi si sono affezionate e io a loro. Proprio per questo, capisco l'amarezza di chi non ha nessuno. Anche se per colpa di un cattivo carattere o per altre ragioni, le persone sole e isolate devono essere comprese e perdonate. Vivere in un deserto di sentimenti è, infatti, un incubo ed è già una punizione. Come appello, potremmo, allora, trascrivere le parole di Gesù così: «Ero solo e siete venuti a farmi compagnia...».

Card. Gianfranco Ravasi

"Il Mattutino" - da L'Avvenire

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti
2. La “Pillola per navigare” – Come ottimizzare e gestire il cestino di Windows

3. Le nostre ricette – Pomodori crudi ripieni
4. Sporcarsi le mani – 5
5. Raccontaci di te – Il patto
6. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 55
7. Appmania! – Copiare foto e video dal tablet al pc

Ricordiamo che il Telefono d'Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell'uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

333.1772038

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

telefonodargento@hotmail.it

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

oppure telefonare al **333.1772038**.

1 – APPUNTAMENTI

Il Martedì alle ore 16:00, continuano gli incontri **APERTA...MENTE ANZIANI** a S. Agnese Fuori le Mura, via Nomentana 349.

Per informazioni: 06 86207644 (martedì e giovedì, dalle 17:00 alle 19:00)

Il Mercoledì alle ore 10:00, proseguono gli incontri **APERTA...MENTE ANZIANI** a San Roberto Bellarmino.

Per informazioni: 06 8557858

Tutti i Martedì e i Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00 – Parrocchia S. Maria della Mercede - Via Basento, 100: "**Per stare insieme**"

Per maggiori informazioni: Tel. 06 88 40 353

Tutti i Lunedì e i Martedì dalle ore 17.00 alle 19.00 – Parrocchia Sacri Cuori di Gesù e Maria "**Venite a trovarci**"

Per maggiori informazioni: Tel. 06 8621 0008

Il mercoledì ore 17.30 Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b

CUCINA CRUDISTA CREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA

Corso di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.

E Dio disse " Ecco, Io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo"

(Genesi 1,29)

Con la collaborazione della dott.ssa Bruna Bouchè per gli aspetti nutrizionali e delle chef del Telefono d'Argento per la realizzazione delle ricette – Fotografie di Gabriella Baldelli.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 - 063222976

Il venerdì alle ore 16.30 nell'oratorio della parrocchia di S. Croce a via Flaminia Via Guido Reni 2b, si gioca a **BURRACO**.

Per partecipare telefonare al **Telefono d'Argento** dalle ore 17 alle ore 19 allo 06.3222976 oppure a tutte le ore al 333.1772038

Il venerdì ore 17,30 Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b

In occasione dell'anno della fede - Approfondimento delle Sacre Scritture con l'utilizzo dei nuovi strumenti informatici, multimediali e telematici.

Per informazioni ed adesioni telefonare 333.1772038 – 06.3222976

Il *giovedì mattina (ore 10 – 13)* e il *venerdì mattina (ore 10 – 13)* sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite**, psicologo e avvocato, presso la struttura di via G. Frescobaldi 22.

Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.8557858 o al cellulare 331.3248598.

Quando ci si sente male, ricorrere alla psicoterapia significa prendersi cura di se stessi. Consapevoli che il malessere può dipendere da un nostro comportamento sbagliato, da scelte che non ci appartengono, da una mentalità che ci condiziona ... ne parliamo con un terapeuta per far emergere, di noi, un lato nuovo, diverso, più affine a ciò che siamo.

Chiama lo Sportello di consulenza Psicologica al numero 331.3248598

Parrocchia di S. Croce a via Flaminia Via Guido Reni 2 –

Celebrazione Anno della Fede Anno centenario – Prossimo evento

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Come ottimizzare e gestire il Cestino di Windows



Il **Cestino di Windows** è quel posto in cui vengono spostati i file da eliminare.

Il cestino serve a rendere i file pronti per l'eliminazione, senza però cancellarli subito.

In questo modo si ha la possibilità di recuperarli fino a che non si svuota il cestino o fino a che non viene superato lo spazio disponibile.

Come tutti gli strumenti di Windows, anche per il Cestino esistono delle opzioni per ottimizzarlo e programmi per gestirlo meglio. In questo articolo vediamo allora **i migliori strumenti di gestione del cestino e la guida per configurare le opzioni ed ottimizzarne l'uso.**

1) **Modificare lo spazio da dedicare al Cestino**

Per impostazione predefinita, la quantità di spazio sul hard disk dedicato al Cestino è del 10% della dimensione totale.

Se si elimina un file più grande di questo 10%, Windows non potrà spostarlo nel cestino e chiederà di eliminarlo completamente.

Se si preferisce, si può diminuire o aumentare lo spazio riservato al cestino cliccando col tasto destro sull'icona del secchio dell'immondizia sul desktop ed entrando nelle *Proprietà*.

Se si hanno due o più partizioni e dischi nel computer, ci sarà un cestino per ciascuno di essi anche se poi quello visualizzato nel desktop diventa uno solo.

Per ciascuna partizione si può scegliere lo spazio da destinare per il cestino aumentandolo o diminuendolo.

Su Vista, Windows 7 e 8 la schermata delle proprietà è diversa da quella di XP, anche se le opzioni sono le stesse..

2) **Saltare la conferma di eliminazione dei file**

Nella schermata delle *Proprietà* si può levare la crocetta dall'opzione del messaggio di conferma per non far più comparire quel messaggio che avverte dello spostamento di un file nel cestino.

3) Eliminare sempre i file definitivamente

Invece di specificare una dimensione del Cestino si può scegliere l'opzione di eliminarli definitivamente.

Questo non è consigliato perchè in caso di errore diventa complicato effettuare il recupero.

Per eliminare un file definitivamente ogni volta che si vuole, senza cambiare alcuna opzione delle proprietà del cestino, bisogna selezionare un file e poi premere la combinazione di tasti *Maiusc-Canc*.

4) Nascondere il cestino dal desktop (o farlo tornare)

Per nascondere l'icona del cestino dal desktop basta cliccare col tasto destro sul desktop per entrare nelle proprietà di personalizzazione e poi cliccare sul link "*Cambia icone sul desktop*" disattivando il cestino.

In Windows XP la procedura è la stessa anche se le schermate, rispetto Windows 7, sono diverse.

5) Dalla stessa finestra è possibile anche **cambiare icona al Cestino**, sia quando è vuoto, sia quando è pieno.

Per tornare con il cestino classico si può tornare nella finestra delle proprietà del desktop e premere su *Ripristina*.

Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a:

telefonodargento@hotmail.it o telefona al **333.1772038**.

3 – LE NOSTRE RICETTE

Ecco letture e ricetta presentati mercoledì scorso al corso di

CUCINA CRUDISTA CREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA

La Bibbia e la medicina

Il dott. Rendle Short, chirurgo, conferma la saggezza delle leggi riguardanti il cibo, contenute in Levitico 11. Oggi l'alimentazione a base di carne segue approssimativamente i suggerimenti contenuti in Levitico 11 e in altri passi della Bibbia

Deuteronomio 14:21 proibisce di mangiare la carne di qualsiasi animale che muoia di morte naturale. Anche le leggi che regolano l'alimentazione, oggi vigenti, proibiscono la vendita di animali morti per malattia. C'è ancora un'altra ragione per evitare le carcasse animali: "Oggi sappiamo che nelle carcasse possono annidarsi pulci, zecche o pidocchi e che tutti questi sono portatori di malattie mortali come la peste bubbonica o il tifo".

Levitico 11:29-36 sottolinea molto chiaramente l'esigenza di usare acqua pura. Solo in questo secolo "si giunse a riconoscere nell'acqua inquinata la causa principale del tifo, del colera e di molte altre malattie".

Gli ebrei ritenevano della massima importanza il lavarsi, una delle principali norme igieniche moderne (vedi Esodo 29:4; Levitico 14:8; Atti 16:33). In Deuteronomio 23:13 Mosè ordinava che gli escrementi venissero sotterrati con una pala. "Questo provvedimento da solo avrebbe fatto molto per eliminare epidemie come il tifo o il paratifo".

L'isolamento dei malati infettivi era una delle norme igieniche più importanti per i giudei. Questo era quanto ordinava la legge levitica a proposito dei lebbrosi (la lebbra è una delle malattie della pelle): "Sarà impuro tutto il tempo che avrà la piaga; è impuro; se ne starà solo; abiterà fuori dal campo" (Levitico 13:46). I suoi vestiti infatti, dovevano essere bruciati. Ogni lebbroso doveva obbedire alla legge di Dio: "Si coprirà la barba e andrà gridando: Impuro! Impuro!" (Levitico 13:45). Questa era un'ulteriore precauzione per avvertire gli altri di infettarsi con la lebbra. Invece di ricorrere ai feticci (oggetti che si supposeva avessero poteri magici), come facevano spesso gli antichi pagani, il sacerdote ebraico serviva come ufficiale sanitario e metteva ad effetto un sistematico piano di diagnosi. Il paziente veniva isolato ed i suoi vestiti disinfettati.

L'arca dell'Alleanza era un contenitore sacro a forma di parallelepipedo in cui erano conservate, fra le altre cose, le tavole dei Dieci Comandamenti che Dio aveva scritto ed affidato a Mosè. Il racconto del suo furto in 1 Samuele 5 e 6 contiene la descrizione di un'epidemia bubbonica. I sintomi di questa malattia, in 1 Samuele 5:9 ("un flagello di emorroidi") sono dei tumori dovuti all'infiammazione delle ghiandole linfatiche o bubboni all'inguine. E' importante notare che la malattia era associata al akhabar ("ratti e topi che devastano il paese" 1 Samuele 6:5). Solo nel '900 gli scienziati occidentali riuscirono a scoprire la relazione fra le pulci dei topi e il dilagare di questa epidemia.

Se gli scritti biblici fossero stati studiati nei secoli precedenti, senza dubbio molte epidemie che scoppiarono nel mondo, uccidendo, per esempio, 5000 persone in un solo giorno a Roma nel 262 d.C. e più di 150.000 persone tra il 1603 e il 1605 a Londra, sarebbero potute essere arrestate.

Altri riferimenti di interesse medico abbondano nella Bibbia. Lo psichiatra è d'accordo con Pro-verbi 14:30 che potrebbe essere espresso nel modo seguente: "Una mente tranquilla dà vita al corpo". Gli psicologi ammettono anche la verità contenuta in Proverbi 17:22 "Un cuore allegro è un buon rimedio, ma uno spirito abbattuto secca le ossa". Proverbi 23:31-35 espone gli effetti dannosi del bere alcolici, che può diventare un vizio. Levitico 17:11 dice: "...la vita della carne è nel sangue"; tuttavia quanti morirono anche per malattie banali, perché i medici di allora che diminuendo la quantità di sangue nel corpo praticando salassi, le malattie avrebbero potuto essere eliminate...

Pomodori crudi ripieni



Ingredienti:

4 pomodori tondi rossi bio tagliati a metà e privati dei semi

2 cucchiaini di semi di lino

2 cucchiaini di semi di girasole

1 cucchiaino di semi di sesamo

1 spicchiettino (piccino) di aglio

prezzemolo

10 olive nere bio

olio evo

sale qb

capperi

Procedimento:

Lasciate i pomodori a testa in giù, così andrà via tutta la loro acqua. Riducete in polvere i semi di lino, girasole e sesamo in un tritatutto (o macinacaffè). Tritate con il coltello da cucina (o la mezzaluna) aglio, prezzemolo e olive denocciolate. Unite insieme tutti gli ingredienti tritati, 1 pizzico di sale (ne basta poco perchè le olive sono già saporite) e 2 cucchiaini di olio d'oliva. Mischiate tutto molto bene finchè non è tutto omogeneo. Prendete i pomodori, salateli pochissimo all'interno e riempiteli con l'impasto. Ho aggiunto qualche capperi e prezzemolo tritato. Posizionateli su un piatto con un lettino di insalata.

Cosa ne pensi? Invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica:

telefonodargento@hotmail.it

4 - SPORCARSILE MANI

Scrivere una storia a più mani – 5

Proseguiamo con la proposta di scrivere un racconto insieme ad altri lettori della pillola; per farlo dovete continuare un po' la storia riportata qui sotto, non dovete scriverla per intero, dovete scrivere solo un breve periodo, diciamo 15 – 20 righe, dopodiché dovete inviarcele al seguente indirizzo di posta elettronica: telefonodargento@hotmail.it.

La vostra continuazione verrà aggiunta alla storia che è pubblicata su questa pagina internet: www.telefonodargento.it/sporcarsilemani.html e dove potete leggerla per intero.

Il "gioco" proseguirà finché tutta la storia, pezzetto per pezzetto, con la collaborazione di tanti lettori, non sarà conclusa! Cosa ne uscirà?

Ecco l'ultimo pezzo composto da Carmela, Concetta, Enrico, Laura, Marisa, Raffaella e Sofia della sede di S. Agnese

5. La sua mente vagava da un integrale a una derivata, passando attraverso una serie di particolari che non riusciva a ricordare, ma che affioravano a sprazzi, come lampi di luce che spezzavano un buio assoluto, senza fissarsi stabilmente. Ma questi ricordi non riguardavano l'analisi matematica, purtroppo.... Gli occhi.... erano verdi? Sicuramente lo sguardo era vivo, ma il colore...? La febbre gli faceva scoppiare la testa e annebbiare il ricordo. Anche la voce era un miscuglio di toni dolci, ma forse anche squillanti, con una leggera inflessione dialettale che, però, adesso non avrebbe saputo definire con esattezza. Certo, se

avesse ritrovato la foto, si sarebbe almeno tolto il primo dubbio! Avrebbe potuto chiedere notizie agli amici che quella estate lo avevano trascinato in Piemonte, anche se non li vedeva più da tempo. Si sa, le amicizie del primo anno di università sono fatte nell'euforia della nuova situazione di completa autonomia, sganciati dalla propria città – almeno per chi, come lui, era un fuori sede - dalla famiglia, dalle vecchie amicizie del liceo... Poi, con il tempo, si seleziona e si scopre che la completa autonomia è bella, ma anche tanto faticosa. Tra lezioni, studio, ripetizioni per non pesare troppo sulla famiglia, spesa nei supermercati discount, lavatrici e discussioni con i coinquilini per i turni di pulizia, non c'è più tutto questo tempo (e soldi) per viaggi e uscite, a parte qualche birretta nei pub di San Lorenzo. Via, avrebbe dovuto ritrovare la foto, così si sarebbe messo l'animo in pace e sarebbe tornato sul Teorema di Lagrange. “ Speriamo di averla salvata”, diceva tra sé e sé, mentre freneticamente cercava nel suo computer tra i file dove aveva archiviato le foto. Quando... “ Ecco... FOTO PIEMONTE... con Francesco, Maria – carina, però!- Paolo..... L'Abbazia di Vezzolano, finalmente! Ah, la ragazza dai capelli rossi ! Nooo, una solo foto e di profilo.... E gli occhi? “ Per quanto “zoommasse” non riusciva proprio a distinguerne il colore. La guardava e riguardava... ma, poi, era veramente lei la ragazza della metro?

E ora continua tu e inviaci una e-mail a: telefonodargento@hotmail.it

5 - RACCONTACI DI TE

Il patto

Caro Telefono d'Argento, la mia adorata Marijke non c'è più; per ricordarla, condivido con voi un frammento preso dai miei molti ricordi....

Quando Marijke e io ci sposammo, i commenti dei miei amici furono piuttosto salaci.

“Già, è olandese” dicevano, dandosi di gomito. “Sarà una donna disinibita...”.

Io cercavo di cambiare argomento, ma in realtà un pizzico di ragione ce l'avevano.

“L'importante è che noi siamo d'accordo fin dall'inizio. Così non ci saranno mai brutte sorprese” diceva lei.

Il nostro patto era molto semplice: Marijke, che faceva la giornalista, voleva soprattutto restare libera.

“Libera di seguire il mio lavoro, che mi porta a viaggiare dappertutto. E di non avere figli” diceva, convinta.

In effetti, il patto era questo: né io né lei volevamo bambini. Lei, per la verità, era anche convinta che la fedeltà fisica contasse poco, mentre io ero più restio ad ammettere che una coppia potesse farne a meno. Comunque, dopo il matrimonio, non ebbi mai occasione di sentirmi a disagio a causa sua.

Mia moglie era spesso via per lavoro e, quando tornava, era evidente che era felice di rivedermi. La stessa cosa valeva per me, visto che anch'io mi spostavo spessissimo.

Poi, un giorno, di ritorno da una vacanza a casa dei suoi, Marijka mi disse che doveva parlarmi.

“Sai, Luigi, ho passato due settimane con mia sorella e i miei due nipotini” disse, con un sorriso misterioso. “E ho cambiato idea: voglio anch’io un bambino”.

La fissai, sbigottito.

“Un bambino? Ma non hai sempre detto che vuoi sentirti indipendente? Come faresti con un figlio? E poi il nostro matrimonio è basato sulla libertà.. non è vero?” dissi.

“Sì, lo so. Ma io sono cambiata. E oggi sento che non posso più aspettare: ho trent’anni e, se voglio un figlio, non ho tempo da perdere. Per il lavoro, si vedrà...”.

“Ma sei impazzita? Di colpo, mi dici che il lavoro cui tenevi tanto non conta più e che vuoi fare la mamma? Scusa, ma a me non pensi?” gridai.

“Certo che ci penso. E’ per questo che sto cercando di parlarti. Ma, evidentemente, tu non mi vuoi ascoltare” disse lei, alzandosi in piedi.

“Già, adesso la colpa è mia! Se ben ricordi, abbiamo fatto un patto. E io ti chiedo solo di rispettarlo. Non mi sento di diventare padre né ora né mai” dissi. E uscii furioso. Marijke mi aveva affascinato proprio per la sua intraprendenza e la sua voglia di fare. E ora... che cosa voleva?

Da parte mia, non avevo mai desiderato un figlio. Non sapevo perché, ma l’idea di diventare padre mi metteva i brividi. E non potevo credere che proprio lei, che per prima mi aveva proposto quel patto, ora volesse tradurlo. Ecco, mi sentivo tradito. Quando tornai a casa trovai un biglietto di mia moglie.

“Caro Luigi, in realtà ero già incinta prima di partire e questa vacanza ha solo confermato la mia convinzione: io questo bambino lo voglio. Speravo che tu potessi accettarlo, ma visto che non è così, adesso vado a dormire da Anna.

Domani tornerò in Olanda, da mia sorella. Se vuoi parlare con me, sai dove trovarmi. Marijke”.

Restai di sasso. Altro che patto! Marijke, evidentemente, aveva già deciso tutto da sola.

“Bene” mi dissi “non sarò io a cercarla! Indipendente com’è se la caverà”.

Ma non dormii quella notte: come potevo pensare che Marijke avesse un bambino da me senza che io le fossi vicino? Che cosa volevo dalla vita? Ero disposto a perdere Marijke pur di non diventare papà?

All’alba uscii di casa, ma con la testa lucida. Corsi a casa dell’amica di Marijka, la buttai giù dal letto, e mi presentai a mia moglie: “ E va bene, d’accordo. Lasciamo stare i patti: voglio questo figlio con te”.

Lei saltò in piedi e mi buttò le braccia al collo, felice.

“Lo sapevo che non mi avresti lasciata sola!” disse.

Scoprii che, a volte, rompere i patti fa bene. Soprattutto se serve a svelare una nuova felicità.

Luigi

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.**

6 – CURIOSITA'

Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 55

Campane e Campanili

Con le sue 400 chiese (di cui 48 con il titolo di basilica), a Roma le campane non mancano - ma, grazie ad una disposizione ecclesiastica che ne vieta l'uso prima delle sette del mattino, il sonno è salvo. In passato, quando la città era meno rumorosa e il termine 'inquinamento acustico' era di là da venir coniato, le campane erano la colonna sonora della vita di ogni giorno. Erano anche il mezzo più rapido e diffuso per comunicare eventi più o meno fausti: elezioni e morti di papi, chiamata alle armi per difendere la città in caso di invasione nemica, pestilenze. La gente ne riconosceva la 'voce' e, con essa, la mano del campanaro. I romani affibbiavano connotazioni evocative ai timbri delle diverse campane: la campana grande di Santa Maria Maggiore, ad esempio, sembrava loro che annunciasse un gustoso piatto ad ogni tiro di corda: "avemo fatto li facioli, avemo fatto li facioli". Affamato interveniva il campanone di San Giovanni: "co' che? co' che?". Rispondeva una campanella della vicina Santa Croce in Gerusalemme: "co' le cotichelle, co' le cotichelle". E l'immaginazione si scatenava sempre in campo mangereccio, data la fame cronica del popolo. Non si salvava dunque la campana di Santa Maria in Trastevere, il cui scampanio era interpretato come se la campana domandasse: "'ndò se magna la pulenta ? 'ndò se magna la pulenta?" E il campanone di San Pietro rispondeva col suo vocione: "in Borgo, in Borgo, in Borgo".

E passiamo ai campanili. Tra loro (tanti quante le chiese), il record del più piccolo lo detiene quello della chiesetta di San Benedetto in Piscinula a Trastevere, che deve il suo nome all'antica piscina di una 'domus' romana che sorgeva sul posto. Campana e campanile risalgono al 1069 e scamparono miracolosamente al sacco di Roberto il Guiscardo che raziò tutte le campane di Roma. Il più antico di tutti, di cui si abbia notizia, è quello della prima basilica di San Pietro, poi demolito: fu eretto nel 752 e rifatto nel tredicesimo secolo. Tra i superstiti, antichissimo quello a torre della chiesa dei Santi Quattro Coronati, del XII secolo.

Tornando alle campane, non si può tacere della Patarina, la celebre campana della torre che svetta sul Campidoglio. Fu tolta ai viterbesi nel corso del Medioevo. E' per eccellenza la campana civica e ancora oggi fa sentire la sua voce nelle più solenni occasioni laiche: il Natale di Roma e l'elezione del sindaco.

7 – APPMANIA

Copiare foto e video dal tablet a pc

Le foto e i video ripresi con la fotocamera incorporata del tablet Android vengono memorizzati automaticamente nella scheda micro-SD; oppure vengono memorizzati nella memoria interna del tablet. Se si vuole copiare questi file dal tablet ad un computer con Microsoft Windows, procedere come segue:

1. Collegare il tablet al computer usando il cavo USB in dotazione.

2. Windows rileverà automaticamente il tablet come un dispositivo portatile.
Fare un doppio clic su questo dispositivo portatile.
3. Se è installata una scheda micro-SD, verranno elencate 2 unità: una per la memorizzazione interna e una per la scheda SD.
4. Fare doppio clic sull'unità e quindi doppio clic sulla cartella DCIM.
5. Fare doppio clic sulla cartella Fotocamera. Qui vengono memorizzati i video e le foto ripresi con la fotocamera interna del tablet. Questi file possono essere copiati in una cartella qualsiasi del proprio PC, ad esempio la cartella Immagini.

FINE

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo "PILLOLA PER NAVIGARE", trasmesso dall'Associazione Il Telefono d'Argento – Onlus", INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).

BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento